

LA CRISI DELLA SINISTRA SEGNERÀ L'AUTUNNO CALDO DELL'EDITORIA ITALIANA

◆ *Annalisa Terranova*

È tempo di letture estive e anche sui libri da spiaggia si apre il dibattito: devono essere impegnati o distensivi, baluardi del pensiero o divagazioni trendy? Non poteva mancare la lista dei volumi che i parlamentari intendono portare con sé in valigia, scelte culturali per una volta all'insegna della trasversalità e delle personali affinità elettive. C'è un originale Gianfranco Rotondi che intende dedicare l'estate a leggere libri di favole ai suoi bambini mentre la collega Mara Carfagna opta decisamente per un classico come *Papà Goriot* di Balzac. Sandro Bondi è tentato dalle novità: leggerà il romanzo postumo di Oriana Fallaci *Un cappello pieno di ciliege*. Sul lido di Sabaudia Walter Veltroni è già immerso nel romanzo di Cormac McCarthy *La strada*. Gianfranco Fini leggerà un saggio di Ferrazzoli su Guareschi mentre Maurizio Gasparri si intratterrà con il monumentale romanzo di Giampaolo Pansa *I tre inverni della paura*. Ha già fatto il pieno di libri Ignazio La Russa, amante della fantrascienza, che porterà con sé anche *Le due donne del Partenone* di Karen Essex. Roberto Calderoli, infine, non vuole proprio staccare la spina: anche in vacanza studierà riforme e regolamenti.

Al ritorno dalle località di villeggiatura, tuttavia, non mancheranno interessanti novità editoriali già programmate dai listini delle principali case editrici, alcune destinate a far discutere. Tra le analisi dell'attuale fase politica da segnalare, in uscita a novembre per **Rezi editore**, *Eutanasia della sinistra* di Riccardo Barenghi. L'editorialista della *Stampa*, già direttore del *manifesto*, si cala nei panni di un elettore tipo della sinistra, Giovanni, uno che ha fatto il Sessantotto, ha conosciuto le lacerazioni degli anni di piombo e il riflusso degli anni Ottanta, ha guardato con sospetto all'evento in politica di Berlusconi e ha gioito delle vittorie di Prodi. Ma la sua delusione, a partire dal governo dell'Unione nel 2006, diventa un fiume in piena dinanzi all'incapacità della sinistra di capire che cosa stava succedendo nel Paese. Di persone come Giovanni ce ne sono tante e Giovanni le racchiude tutte dentro di sé. Barenghi vuole capirne lo stato d'animo per comprendere le ragioni della *débacle* di Pd e Sinistra Arcobaleno e per rispondere ad alcuni interrogativi impellenti: la sinistra è morta per sempre? E se davvero stiamo assistendo al suo funerale quali valori potrà proporre la sua controparte politica?

La politica filtrata dalla narrativa è una scommessa editoriale di Einaudi che vedrà la luce in autunno con l'uscita di *Racconti politici*, un'antologia nella quale un gruppo di autori italiani scrivono il loro racconto politico. Sebastiano Vassalli racconta «L'ultimo comunista», un uomo che si dichiara tale nel biglietto da visita, senza altre qualifiche: un avvocato che ha sfiorato la lotta armata e se ne è

allontanato buttando in un fiume le armi che aveva in custodia. Rosetta Loy parla di un «suicidio politico» avvenuto in un prato romano nel 1993, Asciano Celestini s'inventa un disastro aereo con un passeggero speciale, il Papa. Walter Siti racconta fedelmente le giornate di un piccolo politico locale.

Non solo politica letta attraverso il linguaggio della narrativa ma anche politica come spettacolo che necessita di nuove categorie dopo il tramonto del gramsciano «nazionalpopolare». Francesco Bonami e Luca Mastrantonio propongono di leggere l'estetica di massa italiana attraverso la nuova categoria dell'irrazionalpopolare, che dà il titolo al loro libro in uscita sempre per Einaudi a ottobre. I due autori spiegano perché agli italiani piacciono tanto Moccia, Bocelli e i cantautori-poeti, «Il Codice da Vinci» e Harry Potter, Lele Mora, Lapo e la Ventura, i Suv e Branko, Oriana Fallaci e Terzani, Dagospia e Le Iene. Una fotografia della società del nuovo spettacolo: sguaiata, iperrealistica, degradata.

In un momento in cui l'universo degli adolescenti viene studiato con cipiglio e diffidenza, con il convenzionale approccio psicologico o con quello sociologico, lo scrittore Andrea Bajani racconta la scuola italiana senza rotta attraverso tre gite di classe. Ne viene fuori un ritratto di una generazione troppo spesso data per perduta, *L'Ultimo della classe*, altra novità autunnale da tenere d'occhio, e che si sente invece normale in un mondo di adulti disorientati. Bajani è tornato prima tra i banchi di scuola (a Torino, Firenze e Palermo) e poi in gita di classe a distanza di 15 anni dal suo esame di maturità. Il risultato è un reportage ironico sull'Italia dei teenagers, raccontato da un «infiltrato» diventato poi in qualche modo «ostaggio» dei ragazzi.

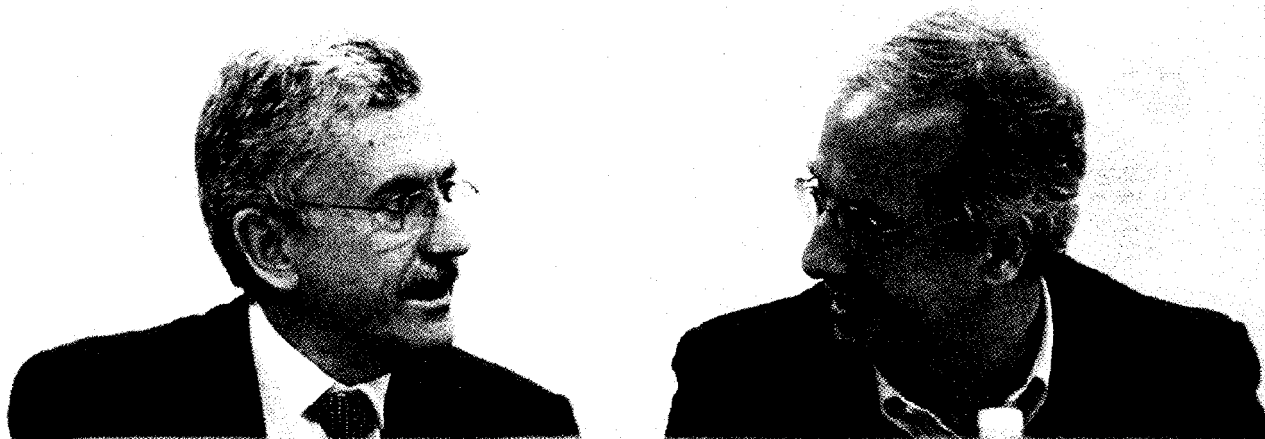
Dopo le vacanze in libreria troveremo anche per le editoriali proposte da case editrici piccole ma sofisticate come le milanesi edizioni Excelsior, che a settembre avvieranno il lancio del romanzo di Filippo Tommaso Marinetti *Patriottismo insetticida* del 1939. Un romanzo «ardente quindi parolibero cioè ostile al piatto sociologismo freddo» e ancora «senza punteggiatura sintassi verso classico verso libero questi abiti borghesi della vecchia letteratura». Protagonisti sono due magistrati, Paranza e Uro. Nel primo capitolo la casa di Uro viene violata da Rugarera, strano ladro che si finge domestico ma non sottrae nulla e rifiuta di fuggire all'arrivo della polizia, dichiarando di appartenere alla «Società dei Lungimiranti». Nel penultimo capitolo i Lungimiranti divoreranno insieme al re delle Isole Figi Tokkamatok l'idrovolante di Paranza. Il libro fa i conti con quello che oggi diremmo relativismo culturale: persino cielo e mare hanno due morali differenti, che l'idrovolante di Paranza concilia a malapena.

La raffinata Adelphi, infine, manda sugli scaffali già dalla fine di agosto un saggio di Benedetta Cra-

veri, *Amanti e regine*. Il potere delle donne, dove sfortune e fortune di icone femminili famose e potenti scorrono tutte insieme, da Caterina de' Medici a Maria Antonietta, dai primi decenni del XVI secolo alla fine del XVIII. La scrittrice si muo-

ve nelle corti e nei castelli dei Valois e dei Borbone, dei Guisa e dei Lorena con la grazia della cultura e con una scrittura inarrivabile cercando di rispondere all'eterno interrogativo della storia "in rosa": qual è il segreto del potere femminile?

Cosa leggeremo al ritorno dalle vacanze? Piccolo viaggio tra i titoli in arrivo sulla crisi della politica, della sinistra e della scuola o che analizzano il potere secolare delle donne



Walter Veltroni e Massimo D'Alema. In basso, Riccardo Barenghi: il suo "Eutanasia della sinistra" farà discutere.

